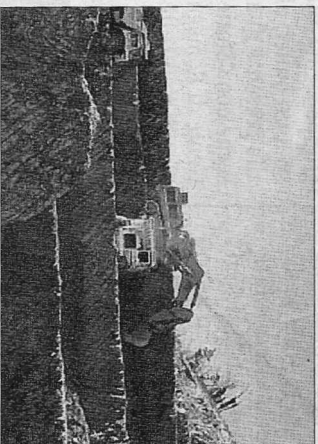


Pdl e Lega: "Dovevamo smantellarlo e spostarlo a Vecchiazzano. E' ancora lì"

Dubbi sull'impianto di Magliano

FORLÌ - Gli impianti di lavorazione degli inerti di Magliano torna al centro del dibattito politico con una interrogazione presentata in Provincia dai capigruppo di Pdl e Lega Nord. L'impianto avrebbe dovuto essere smantellato da tempo ma è ancora lì. "Nel 2001 - dicono i consiglieri Stefano Gagliardi e Gianluca Zanni - il Comune ne aveva previsto lo spostamento contestualmente alla apertura della cava di Vecchiazzano anche perché l'attuale sede dell'impianto di lavorazione inerti è all'interno di un importante Sito di importanza comunitaria (Meandri del Fiume Ronco), cuore dell'area candidata a diventare l'ormai famoso Parco Fluviale del Fiume Ronco ed in prossimità di un campo da Golf in espansione". I consiglieri poi sottolineano che nel "Primo rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Forlì" del 2006 il Comune di Forlì ha avviato anticamente alcuni progetti tra cui il piano di riqualificazione ambientale dell'area Carpenna Magliano di cui è stato approvato il progetto definitivo e questa delibera risulta essere anco-



La lavorazione degli inerti si fa in zona naturalistica

ra oggi inapplicata a causa del ritardo dell'avvio della attività della cava a Vecchiazzano. Di recente poi sembra sia emersa la volontà di confermare la permanenza della attività di lavorazione inerti dell'impianto di Magliano an-

che dopo l'apertura della cava di Vecchiazzano. Se così fosse Pdl e Lega sottolineano che si andrebbe a realizzare una zona produttiva in un sito di importanza comunitaria (tutela ambientale), dove il piano provinciale prevede una zona di espansione inondabile del Fiume Ronco, essendo a tutti gli effetti una attività industriale, andrebbe collocata in zone industriali dotate delle infrastrutture adeguate. "Gli strumenti urbanistici del comune di Forlì prevedono in altre zone della città, la realizzazione di una attività di lavorazioni inerti al di fuori delle cave fa aumentare il traffico veicolare; si violerebbero gli accordi presi con il quartiere di Magliano; ostacolerebbe la realizzazione del Parco Fluviale del Fiume Ronco e limiterebbe le potenzialità connesse con il turismo ambientale dell'area. L'impatto complessivo della viabilità per la città sarebbe sicuramente più invasivo con l'impianto di lavorazione separato dalla cava, in quanto sarebbe necessario un viaggio aggiuntivo per portare gli inerti dalla cava al frantoio".